



Prot. n. 72/4
FZ/pb

Vicenza, 03 marzo 2021

Carissimi,

il mio pensiero corre al 1998 quando arrivai per la prima volta a Buenos Aires, in occasione del 30° della fondazione del Circolo. Fu un'esperienza entusiasmante. Trovai un gruppo effervescente, pieno di entusiasmo, guidato da un emigrato di successo, Desio Zen ma animato da un bel gruppetto di giovani trascinati proprio da Karin.

Nacque un'amicizia profonda, alimentata da numerosissimi contatti. Amava esaltare la sua vicentinità e si vantava, sorridendo, di aver iscritto al Circolo Vicentini il marito bellunese Esteban.

Per la nostra Associazione Vicentini nel Mondo Karin è stata un sostegno formidabile grazie al quale siamo riusciti a realizzare importantissime iniziative.

Per ben due volte ha lavorato assiduamente con gli amici del Circolo per ospitare il Coro El Vajo di Chiampo (VI) in tournée in Argentina.

Nel 2004 il grande Convegno per parlare del "Conservazione e Consolidamento dei Beni Monumentali" organizzato in collaborazione con l'UCA (Università Cattolica Argentina).

Nel 2009 il Convegno su "Andrea Palladio Architetto", in occasione dei 500 anni della sua nascita, all'Università di Belgrano.

Nel 2011 il Corso di Cucina Vicentina e Veneta con lo chef altopianese Riccardo Cunico che ha presentato sia le ricette tradizionali della cucina vicentina sia quelle rivisitate in chiave moderna.

Pietre miliari che segnano una crescita e una presa di coscienza del grande contributo che gli italiani hanno profuso nella crescita umana e sociale di questa Nazione.

Aveva un sogno ed era quello di realizzare un Monumento all'Emigrante e aveva già preso contatti con un grande amico artista italiano, Pino Castagna che aveva preparato il bozzetto che le era tanto piaciuto. Aveva chiesto a un amico, in occasione di un suo viaggio in Italia, di passare a incontrare l'artista nel suo atelier a Garda, cosa che aumentò la speranza di trovare degli sponsor per concretizzare il sogno.



Tifosissima del Boca non perdeva occasione per esaltare la sua squadra del cuore, prendendomi in giro quando leggeva che il mio Milan faticava a mantenersi tra le prime ma sempre pronta a riconoscerne la bravura quando fiocavano i trofei a ripetizione.

Innamorata di Esteban e dei suoi gioielli, di papà e mamma sempre presenti nella sua vita, moltissimo ha dato al mondo degli emigrati veneti e vicentini in particolare.

Persino la sua barca portava il nome che ricordava la patria degli avi: BelVi si chiamava, a ricordare Belluno e Vicenza.

Fino all'ultimo respiro ha continuato nel suo impegno e la sua scomparsa è stata per noi tutti un fulmine a ciel sereno.

Come ho avuto modo di scrivere sulla rivista "Vicentini nel Mondo", Karin è stata un fulgido esempio per chi opera tra i nostri emigrati e loro discendenti.

Resterà sempre viva nei nostri cuori.

Ferruccio Zecchin
Presidente Associazione Vicentini nel Mondo